LA NAZIONE

Data: **09 gennaio 2016** Cliente: Aosp Terni

Due anni e mezzo di attesa per un esame senologico negli ospedali umbri Costernati gli utenti: «Si fa in tempo a morire»

AANGELICI

A pagina 2



Segue...

Cliente: **Aosp Terni** Data: **09 gennaio 2016**

Visite al seno fissate tra due anni e mezzo

Da Perugia a Terni: liste d'attesa infinite nonostante i proclami della governatrice

- PERUGIA -

CI SAREBBE da ridere, se non si parlasse di salute e se non ci fossero di mezzo i soliti proclami roboanti di «piani straordinari» per abbattere le liste d'attesa. Poi, però, gli annunci dei politici (ribaditi con cadenza ben più che elettorale) cozzano con la realtà. E allora entri in farmacia per prenotare un esame senologico (eco-mammelle, mammografia bilaterale e visita senologia) e esci con in mano un ap-

PAZIENTE «RIMANDATA»

«Purtroppo sono costretta a fare il controllo a mie spese La salute non può attendere»

puntamento al Centro salute donna dell'ospedale di Terni fissato per il primo agosto del 2018. No, nessun errore: più di due anni e mezzo di attesa. Eppure è così, nonostante la ricetta presentata avesse la «P» barrata dal medico di famiglia che significa che quella prestazione deve (dovrebbe, pardon!) essere erogata entro i sei mesi successivi alla prenotazione.

E SE TERNI «piange», Perugia non ride: l'appuntamento (preso qualche settimana fa) per una mammografia va a finire al 4 di-



IN VIALE EUROPA La lunga fila al «Cup»

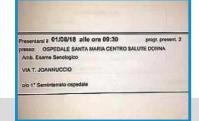
cembre 2017, anche in questo caso tra due anni. Insomma, mesi e mesi di attesa per un esame che dovrebbe dare sostanza alla parola prevenzione, anche questa sbandierata dai politici locali in numerose e variegate circostanze. Certo, non è facile prevenire quando, in quei due anni e mezzo, la malattia che si dovrebbe «anticipare» potrebbe portare a conclusione il suo lavoro. «Cosa farò? – commenta con amarezza la paziente 'rimandata' al 2018 – Andrò a pagamento e manterrò quell'appuntamento per il controllo, visto che alla mia età dovrei fare la mammografia ogni due anni. Ma chi non ha disponibilità economiche e non può pagare?». Solo nell'agosto 2014, però, la presidente della Regione Catiuscia Marini annunciava «un piano straordinario» che avrebbe permesso di abbattere «drasticamente le liste d'attesa per le prestazioni sanitarie di specialistica e diagnostica programmate». Per ora a essere stata «abbattuta» è solo e soltanto la pazienza.

Annalisa Angelici

TEMPI LUNGHISSIMI PER GLI ESAMI: E LA PREVENZIONE?

Ecco le prenotazioni

Nel 2014 la governatrice Catiuscia Marini annunciava «un piano straordinario» per abbattere «drasticamente le liste d'attesa». Eppure, come si può vedere nelle foto qui a fianco, per una visita senologica bisogna attendere oltre due anni.







Segue...

Cliente: Aosp Terni Data: **09 gennaio 2016**

LA PAROLA ALL'ASSESSORE BARBERINI

«Ritardi inaccettabili, ho un piano per abbatterli»

- PERUGIA -

«SI', E' VERO, due anni di attesa per un esame sono decisamente troppi». L'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, non cerca scuse. Ammette le criticità ma al tempo stesso rilancia la sfida e racconta il tentativo in atto per migliorare la situazione. «Di certo – precisa – in questi casi si tratta di diagnostica programmata, che non ha particolari esigenze certificate. In casi di urgenza indicati la visita si ottiene in tempi molto rapidi, dai 3 ai 10 giorni. Ma resta il fatto che non si può dire al cittadino di tornare tra due anni. E' una situazione inaccettabile, che non possiamo permetterci».

Quindi cosa state facendo?

«Innanzitutto sta già funzionando il piano 'Recall' per abbattere i tempi di attesa: un sistema che ricontatta tutti i cittadini che hanno prenotato un esame. Se non viene confermato, il posto libero passa a chi sta in coda per quel tipo di prestazione. Grazie al Recall, nel 2015 sono state fatte 25mila can-

cellazioni, 130 al giorno, che hanno permesso riduzione del drop-out del 5%. Ma ancora non basta... ».

Altri interventi? «Con i dati dell'anno scorso, nei prossimi giorni cercheremo di capire cosa dobbiamo fare per rispondere in modo più efficace e

con più tempismo

alla diagnostica programmata».

La mammografia è una delle principali criticità...

«Sì, è una prestazione critica, come quelle per il fondo oculare e l'ecografia capo e collo. Ma voglio sottolineare che stiamo potenziando lo screening mammografico previsto dai controlli Lea nella fascia 50-69 anni. Con risorse regionali lo abbiamo esteso alla fascia 70-74 anni e, nel 2016, alla fascia

Su cosa bisogna intervenire?

«In Umbria si fanno 14 milioni di esami extra-ospedalieri. Bisogna migliorare non solo sul versante dell'offerta, ma anche su quello

